

Poco personale e incontri saltati stato di agitazione al San Camillo

La sanità

La direzione rinvia il tavolo di confronto fissato lo scorso 12 agosto e i sindacati proclamano lo stato di agitazione. Succede all'interno della Fondazione Villa Salus che, oltre all'omonima clinica mestrina comprende anche l'ospedale San Camillo, agli Alberoni, e il San Raffaele Arcangelo, alla Madonna dell'Orto. Incontro che, spiega la Fondazione, è stato rimandato solo perché nella data inizialmente prevista il sindacalista della Cisl non avrebbe potuto partecipare. «Il tavolo di confronto, dunque, non è mai stato interrotto:

il rinvio è stato motivato da una ragione oggettiva, comunicato con congruo anticipo e accompagnato da due proposte di nuova data, formulate prima della proclamazione dello stato di agitazione». Per questo, la fondazione dice di aver appreso «con vivo stupore la dichiarazione

LA FONDAZIONE

«Incontro rinviato perché quella data non andava bene al sindacalista Cisl. Basta polemiche»

dell'agitazione e la convocazione in Prefettura».

La decisione, spiegano i sindacati, è stata presa durante l'assemblea sindacale generale, al termine di mesi di confronto che, secondo Uil Fpl e Cgil Fp, non hanno prodotto risultati concreti. Tra le principali questioni ancora aperte figurano il recupero e la liquidazione dei tempi di vestizione maturati dal personale del San Camillo e di Villa Salus, la gestione delle ore di straordinario e la definizione di un sistema di premialità. Ma la criticità più preoccupante, secondo le organizzazioni sindacali, resta la carenza di personale. La man-



L'ingresso del San Camillo, agli Alberoni

canza di infermieri, oss e di altre figure professionali starebbe determinando condizioni di lavoro sempre più difficili e ripercussioni sull'organizzazione e sulla qualità dell'assistenza. «Non si tratta più soltanto di una vertenza che riguarda le condizioni di lavoro», sottolineano Stefano Boscolo Agostini (Uil) e Francesca Sorgato (Cgil), «ma della tenuta complessiva dei tre presidi sanitari e, di conseguenza, della qualità dei servizi offerti alla cittadinanza». Tuttavia, sulla questa questione le sigle confederali non sono unite. A sfilarsi è la Cisl Fp. «Condividiamo le problematiche denunciate», spiega Paolo Lubiato, «ma ci chiediamo anche dov'erano Cgil e Uil quando noi denunciavamo la mancanza dei corsi per oss in Veneto e di conseguenza a Venezia, dove sono quando noi diciamo che il problema dei gettonisti è disastroso». — **M.D.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA